



Gli insulti al Papa

Alfano «grazia» la Guzzanti

Il ministro non darà l'autorizzazione a procedere: meglio non processarla Vaticano d'accordo: decisione saggia
Grignetti A PAGINA 13



La foto scandalo

Mancano le celle in manette al palo

L'immagine è stata scattata nel commissariato di Monza La protesta dei sindacati di polizia
Colonnello A PAGINA 23



Del Piero e i calci piazzati

«Le 5 punizioni della mia vita»

Alex racconta dopo l'ultimo exploit in Champions contro i russi del Zenit: «Scelgo il tiro al momento della rincorsa»
Ansaldo ALLE PAGINE 46 E 47

Cai ritira l'offerta, avanza l'ombra del fallimento. Alla notizia, applausi tra i dipendenti a Fiumicino. E' scontro fra i sindacati

La cordata lascia, Alitalia nel caos

Berlusconi: colpa di Cgil e piloti. Ma dietro le quinte si continua a trattare

MARCELLO SORGI

NOSTALGIA DI PERTINI

La rottura della trattativa per il salvataggio dell'Alitalia, sempre che sia davvero definitiva, segna la prima sconfitta del governo Berlusconi e la vittoria, vedremo fino a che punto, dell'opposizione e di una parte dei sindacati, Cgil in testa. Ma segna prima di tutto una sconfitta del Paese.

Tutti gli sforzi provati fin qui si sono rivelati vani, benché Berlusconi fosse riuscito a mettere su una cordata imprenditoriale per la privatizzazione della compagnia, malgrado gli sberleffi, che al solo annuncio, gli erano stati indirizzati, e le accuse di aver fatto saltare il negoziato tra Prodi e l'Air France solo per ragioni elettorali.

CONTINUA A PAGINA 35



Fiumicino, l'esultanza dei dipendenti Alitalia all'annuncio del fallimento delle trattative

La Compagnia Aerea Italiana ritira la propria offerta per l'acquisto di Alitalia che adesso si trova a pochi passi dal fallimento. «Andremo avanti finché avremo soldi», spiega il commissario Fantozzi. Berlusconi intanto attacca la Cgil e i piloti: «È colpa vostra». Ma parte del personale esulta. E Lufthansa si dice «interessata». **DAPAG. 2 A PAG. 7**

INTERVISTA

«Una rottura voluta da loro»

Epifani: c'era il tempo per studiare la nostra proposta

Lepri A PAGINA 5

RETROSCENA

Ma il Cavaliere spera ancora

«La paura del baratro può riportare la ragione»

Minzolini A PAGINA 3

PIETRO GARIBALDI

PARADOSSI E PRIVILEGI

La trattativa per il salvataggio di Alitalia è saltata. All'apparente ultimatum proposto da Colaninno e soci, i sindacati hanno risposto con una contro-offerta e una richiesta di prolungamento delle trattative. La cordata di imprenditori ha così deciso di ritirare l'offerta.

CONTINUA A PAGINA 35

Dalle banche centrali un ombrello anti crisi

Allarme Confindustria "L'Italia in recessione"

Allarme di Confindustria: l'Italia è in recessione. Il Pil è in calo dello 0,1%. Secondo gli industriali, tra le cause ci sarebbero le troppe tasse pagate

dalle famiglie. Intanto cresce la spesa pubblica e l'inflazione arriva al 3,6%. Dalle banche centrali arriva un ombrello anti crisi.
Maggi e Semprini ALLE PAG. 8 E 9

Passa la linea Geronzi, Tronchetti vice

Mediobanca, entra la figlia del premier

FRANCESCO MANACORDA Enrico Cuccia, dominus di Mediobanca, liquidava con appellativi non lusinghieri Silvio Berlu-

sconi. Dal 28 ottobre una Berlusconi - Marina, la figlia del premier - siederà nel consiglio dello stesso istituto.

CONTINUA A PAGINA 29

REPORTAGE

Flavia Amabile
ROMA

Io, finta prostituta nella notte romana

Quello che ci vuole è innanzitutto uno slargo. Per andarmene in giro con una minigonna nella notte romana e vedere l'effetto che fa, non basta una strada trafficata e un po' periferica. Devo trovare un posto dove farmi vedere a distanza, e lasciare a chi vuole il modo di fermarsi. Sulla Salaria ce ne sono tanti di luoghi così, in genere ci sono anche prostitute a volontà: venti, trenta, di venerdì e sabato anche di più. Mercoledì sera era il deserto. Dal centro fino a Settebagni ne vedo una, mezza nascosta sotto un cavalcavia.

Tutto sommato, meglio così: posso scegliere lo slargo che più mi piace. Inizio a passeggiare con la mia minigonna sufficientemente mini, le braccia scoperte, anche se fa un freddo della maledizione.

Cinque minuti dopo si ferma il primo. Arriva sicuro, auto bianca e d'annata, abbassa a mano il finestrino destro, mi guarda: «Quanto?». «Quanto cosa?», rispondo. «Quanto vuoi?». Gli dico che si è sbagliato e lo mando via.

Continuo a passeggiare. Altri cinque minuti e arriva il secondo. Auto blu, da rottamare, solito finestrino aperto a mano. La prende alla larga. «Vuoi qualcosa?». «Perché?», rispondo. «Perché se ti va ti do un passaggio?».

E' trascorsa una ventina di minuti da quando passeggiavo avanti e indietro tra un segnale stradale e un cavalcavia mandando via potenziali clienti quando vedo arrivare un'auto scura: sono i carabinieri.

CONTINUA A PAGINA 10

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

A cosa servono ancora gli uomini

Il maschio continua a rivestire un ruolo non sostituibile: quello di massaggiatore morale. Essendo anche l'ultimo rimasto, vale la pena di approfondirlo. Ci sosterrà nell'impresa Tzipi Livni, futura premier israeliana. Quando le chiedono il contributo del marito al suo cammino esistenziale, la signora non ha dubbi: «Ogni volta che sono a pezzi, lui è lì per rimettermi insieme». Ecco, fratelli, la nostra missione. Esserci. Ascoltarle. O almeno fare finta, ma con un minimo di credibilità (niente cuffie dell'ipod in testa, per carpirci).

La femmina contemporanea cresce con l'ansia di prestazione e un'agenda di impegni lavorativi, familiari e personali fatti apposta per provocarle un senso inestinguibile di inadeguatezza. Dal compagno della vita non si aspetta

più quasi nulla: meno che mai a letto, dove si corica soltanto per fare ginnastica o l'ennesima telefonata. L'unica cosa che ancora pretende è di essere rimessa in carreggiata al primo accenno di sbandamento. C'è un momento ciclico in cui si sente brutta, invecchiata, non all'altezza. Allora si rivolge al maschio di casa perché la rassicuri. Funzionano sempre i mantra hollywoodiani: «Non preoccuparti, cara» (Spencer Tracy), «Va tutto bene, amore» (Gregory Peck), «Tu salti, io salto» (Di Caprio). Se però ambite a una Tzipi Livni, serve qualcosa di più. Uno scatto d'umorismo. Dopo il suo primo incontro con Condoleezza Rice, la Livni telefonò agitatissima al marito che l'aveva vista in tv. «Sei stata fantastica, tesoro», la tranquillizzò lui. «Anche se, rispetto alla Rice, ti ho trovato un po' pallida». Questo sì che è un uomo.

TELECOM ITALIA

“Tanto è stato fatto ma c'è ancora da fare. Io sono pronto, voi?”

Messaggio di Antonino

Continua il dialogo su www.avoi.comunicare.it

TELECOM ITALIA

“Condivisione: mescolanza di mondi, culture, pensieri diversi.”

Messaggio di Francesca

Continua il dialogo su www.avoi.comunicare.it